

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Tra scienza e meraviglia; coperture traforate e telai spaziali in Guarini

di Diego Zangiroli

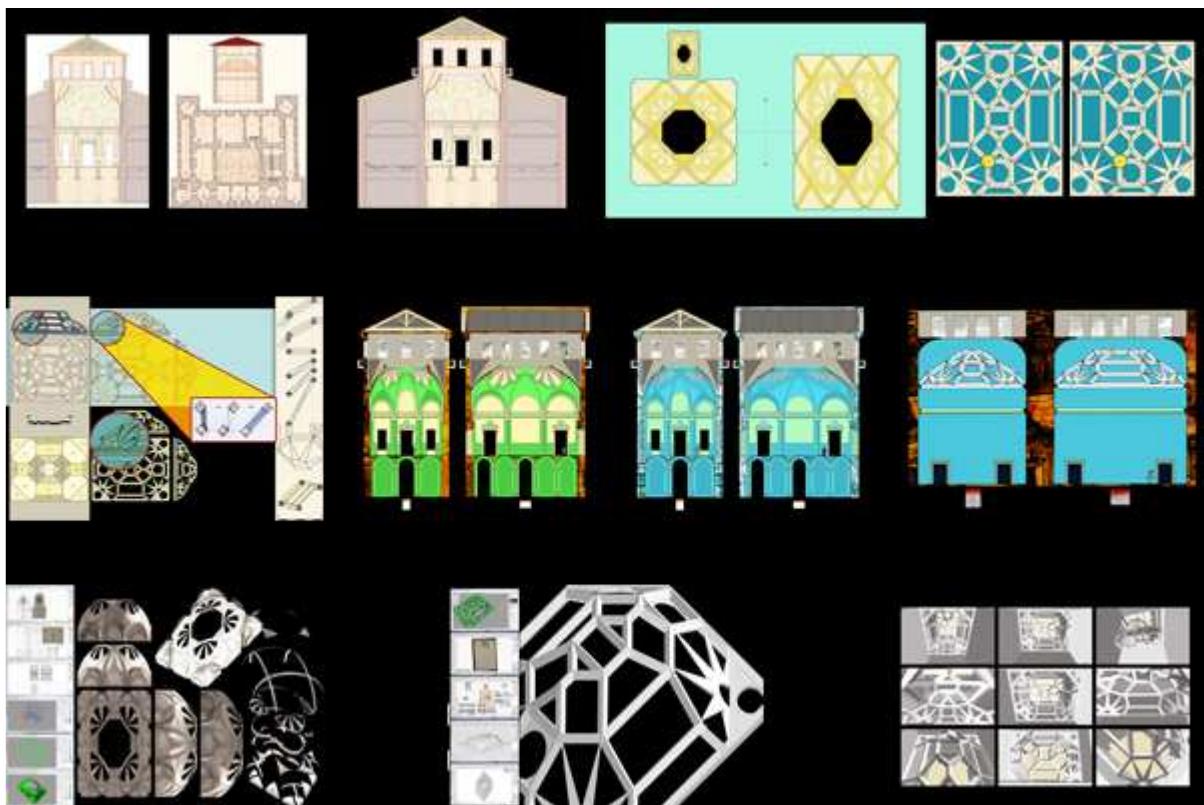
Relatore: Mauro Luca De Bernardi

Correlatore: Edoardo Piccoli

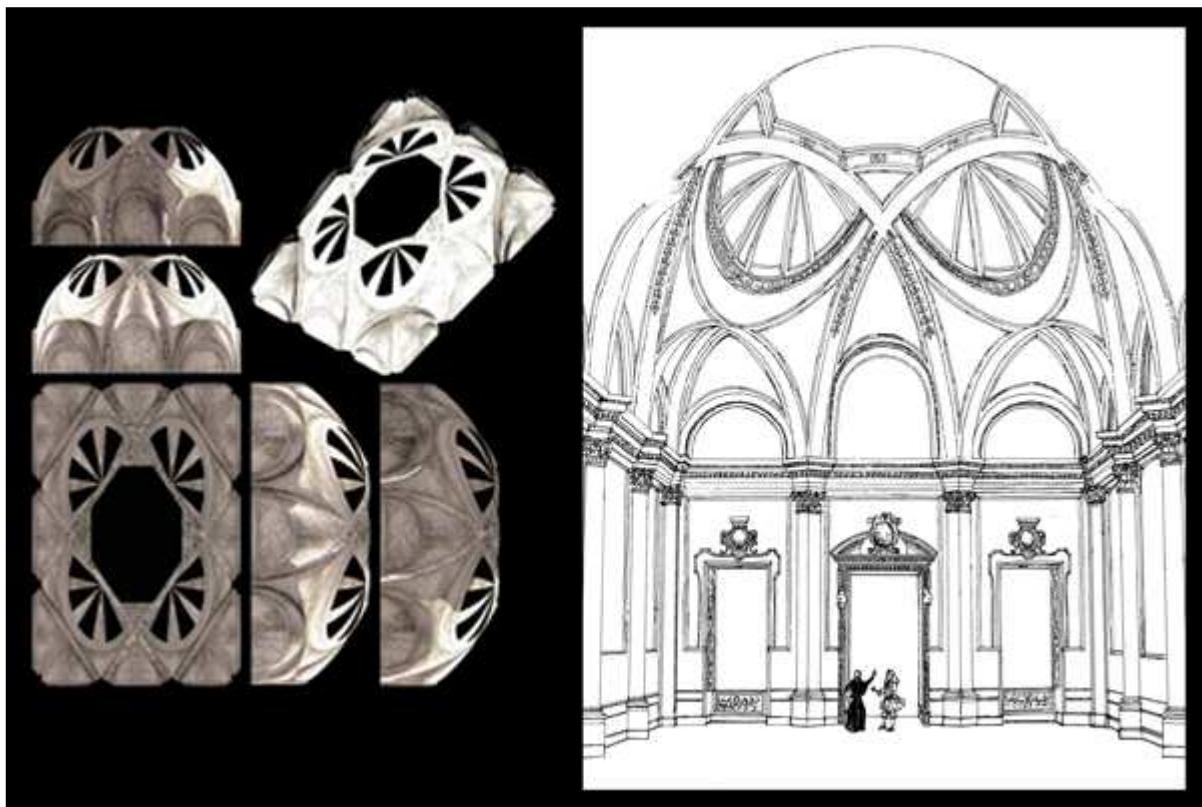
Lo studio contenuto in questa tesi nasce dalla necessità di indagare a fondo due documenti contenuti nel *corpus* superstite dei disegni dell'architetto teatino Guarino Guarini (Modena 1624; Milano 1683). L'invito allo studio degli specifici documenti, è stato espresso a più riprese nel corso delle campagne di ricerca dedicate al progettista modenese. Gli Storici dell'Architettura che hanno aperto filoni d'indagine sull'opera del maestro teatino hanno evidenziato l'interesse nei riguardi dei due documenti raccomandando un ulteriore approfondimento. Ma, a latere del discorso strettamente storiografico, a cui un'indagine di questo tipo ha necessariamente portato, è giusto precisare che si è trattato di una campagna di disegno e ridisegno approdata al più ampio discorso della progettazione. Lo studio si è avvalso di tutte le tecniche della rappresentazione a disposizione. I documenti guariniani studiati, sono contenuti nell'Archivio di Stato di Torino. La loro conservazione attesta l'eccezionalità delle opere in quanto riguardano edifici mai realizzati. I due disegni sono le uniche tracce di progetti ritenuti di per sé importanti. La mano a cui appartengono i tracciati è quella di un progettista e intellettuale apprezzato a livello internazionale e che i Duchi di Savoia vollero legare a sé. Guarini venne "intercettato" dal Principe di Savoia-Carignano e dalla Reggente del ducato sabaudo a conclusione dell'esperienza parigina dove egli aveva una cattedra come docente ed aveva diretto i lavori della chiesa di Saint Anne la Royale. Oltre all'alta caratura intellettuale dell'architetto, a rivelare l'importanza dei tracciati sono proprio gli edifici che questi progetti intendevano riqualificare, ovvero le residenze principesche del Castello di Racconigi e di Palazzo Madama a Torino. Sino a questo momento non si erano condotti studi circostanziati inerenti ai due documenti e non vi era una bibliografia specifica a cui riferirsi, pertanto si è resa necessaria una ricerca archivistica condotta autonomamente. Inoltre è stato indispensabile ricostruire il materiale progettuale mancante, poiché i disegni rappresentano: in un caso, esclusivamente una sezione e, nell'altro, una pianta con proiezione di una volta rappresentata sommariamente in prospetto.

Il lavoro si è estrinsecato come indagine, perché a partire dagli indizi (pentimenti e cancellature comprese) contenuti nei tracciati si è ricostruito il percorso progettuale a ritroso arrivando poi a produrre elaborati progettuali a cui lo stesso autore non è mai giunto, egli infatti morì prima del loro completamento. Lo studio è proceduto su due filoni paralleli. In primo luogo la ricostruzione del quadro storiografico per comprendere le volontà di Guarini e le contingenze che influenzarono l'esito di quei lavori di progettazione. Il secondo filone ha riguardato la rigorosa ricostruzione degli elaborati tecnici mancanti atti all'ottenimento di una restituzione 3d degli ambienti e delle tipologie di coperture innovative impiegate dall'architetto per i saloni centrali delle due residenze sabaude.

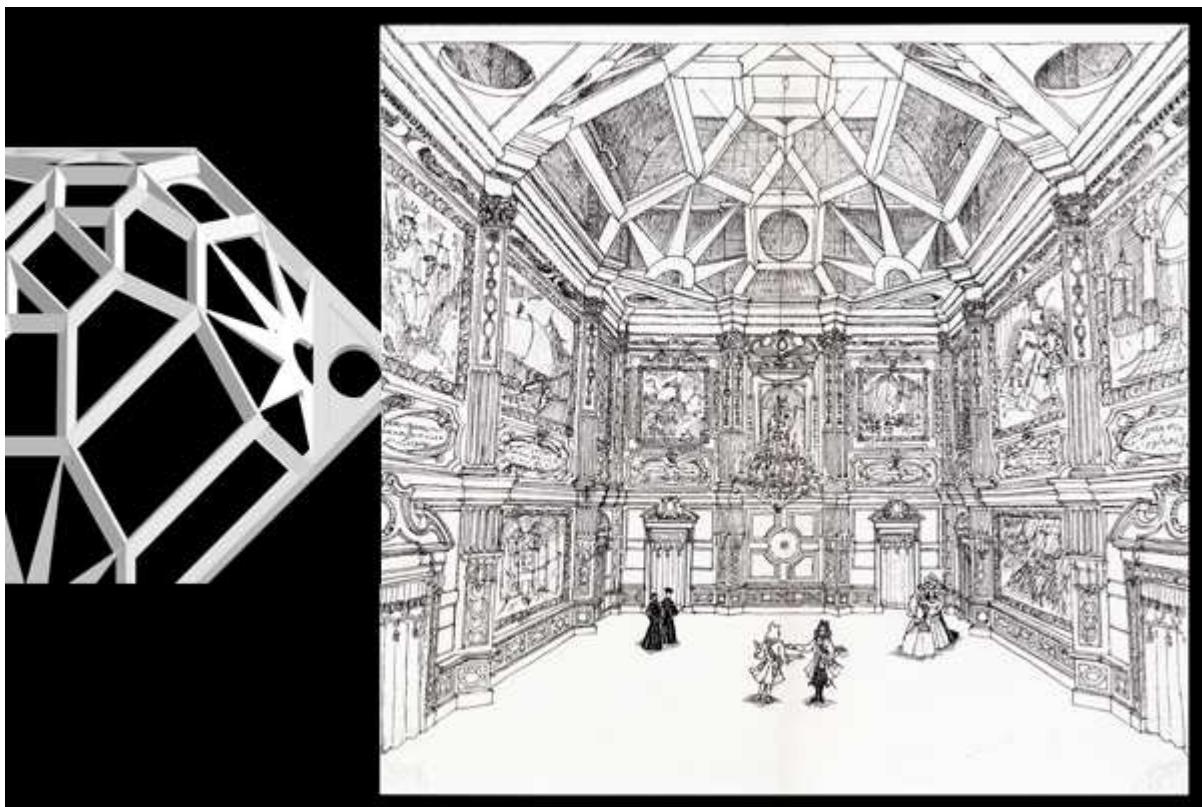
Il modello tridimensionale della *volta a fasce* per Racconigi e della *volta a fasce piane* per Palazzo Madama, da me realizzato, ha reso evidenti alcune "aberrazioni geometriche" (errori e lacune) che sono stati corretti per rendere possibile la progettazione esecutiva delle due architetture. Inoltre sono state proposte due ricostruzioni inedite delle opere così come si sarebbero potute presentare se Guarini avesse realizzato gli edifici. Nonostante l'impiego massiccio di software per il disegno tecnico assistito dal calcolatore, lo studio si è avvalso delle stesse costruzioni rigorose della geometria e del disegno usate dall'autore. Il disegno "tradizionale" è diventato così non soltanto *medium* per la rappresentazione bensì strumento per la ricostruzione del pensiero progettuale dell'architetto che ha reso entusiasmante l'intera operazione.



Sintesi delle tavole



Racconigi: 3D e ridisegno della volta



Palazzo Madama: 3D e ridisegno della volta

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Diego Zangirolami: cheopedz@gmail.com